

Comune di Roure (Torino)

Modifica Regolamento Edilizio.

Il Comune di Roure con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 28.01.2013 ha deliberato i seguenti punti:

- di approvare le “Linee guida per la riqualificazione del patrimonio edilizio e culturale” e “Le linee guida per la riqualificazione del patrimonio agrario e forestale” redatti dal GAL ed allegati alla presente deliberazione sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare, le seguenti modifiche al vigente Regolamento Edilizio Comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 24.11.2004:

1) Art. 32 - Inserimento ambientale delle costruzioni: inserimento del 7° comma con il seguente testo:

“Sono in ogni caso da evitare:

- rivestimenti di porzioni di superfici intonacate o in pietra con perline verticali;
- soluzioni di “finto rustico” ottenute con l’inserimento di pietre a vista sparse o disposte lungo gli spigoli;
- rivestimenti in elementi ceramici;
- zoccolature a mosaico in spezzoni irregolari di pietra;
- tinteggiature vivaci, compreso il bianco, effettuate con colori non riscontrabili nella tradizione architettonica locale;
- intonaci graffiati, lacrimati, a goccia, ecc...;
- muretti, recinzioni e piccole strutture in elementi prefabbricati a vista;
- apparati decorativi visibili da spazi pubblici del tutto estranei al contesto e “kitsch” (nanetti, sculture dozzinali, ecc...).”;

2) inserimento dell’Art. 32 bis - Norme a tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio.

Nel caso di interventi su edifici esistenti compresi nei vecchi nuclei, centri storici e case sparse nelle zone agricole, che presentino riconoscibili valori e caratteristiche tipologiche legate alla tradizione, i progetti di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione e ampliamento devono avere finalità di conservazione e valorizzazione. I valori architettonici devono essere riconosciuti e documentati in sede di progetto mediante rilievi e documentazione fotografica; l’alterazione degli stessi è consentita soltanto nel caso di scarsa qualità dei manufatti e comunque mediante criteri compatibili con il contesto tradizionale a cui appartengono.

I criteri devono essere desunti, per gli argomenti pertinenti il progetto, dai Manuali del GAL “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento a Parte Seconda – Guida alle operazioni di rilievo-progetto-realizzazione Parte Terza – Schede tematiche con spunti progettuali e “Riuso e progetto parte 2a” con specifico riferimento a:

a Capitolo 2. Schede tematiche e spunti progettuali

b Capitolo 3. Nuovi orientamenti progettuali

c Capitolo 4 Indicazioni progettuali - schede

d Capitolo 5 costruire in montagna – tavole

I manuali sono allegati al presente Regolamento Edilizio, oltre che consultabili sul sito internet del GAL “Escartons E Valli Valdesi”;

Eventuali deroghe a livello compositivo che implicano una realizzazione dell’elemento architettonico diversa da quanto indicato dai Manuali del Gal “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio – Riuso e progetto” con specifico riferimento a Parte

Seconda – Guida alle operazioni di rilievo-progetto-realizzazione Parte Terza – Schede Tematiche con spunti progettuali e “Riuso e progetto parte 2a” dovranno essere sottoposte al parere della Commissione Igienico Edilizia e/o della Commissione Locale del Paesaggio;

3) all’Art. 33 – Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private, inserimento del 9° comma: “Analogamente a quanto indicato dall’art. 32 bis, primo comma, per interventi sulle aree libere occorre fare riferimento al Manuale del GAL “Linee guida per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale”;

4) all’Art. 39 - Coperture, canali di gronda e pluviali, inserimento del comma 7 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Tetto” e “Riuso e progetto parte 2a” “il tetto”.

Inserimento del comma 8 con il seguente testo: “Sono in ogni caso da evitare:

a lastre in lamiera riflettente e in materiali plastici traslucidi e/o colorati;

b perlinature chiare per il rivestimento degli sporti;

c copponi in cemento sui tetti in lose”;

5) all’Art. 43 - Muri di sostegno, inserimento del comma 9 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Sistemazione degli spazi esterni”.

Inserimento del comma 8 con il seguente testo: “È in ogni caso da evitare cemento a vista di grandi dimensioni e di forte impatto visivo.”;

6) all’Art. 45 – Parapetti e ringhiere, inserimento del comma 4 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo

comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Balconate” e “Riuso e progetto parte 2°” “Balconate e loggiati”;

Inserimento del comma 4 con il seguente testo: “Sono in ogni caso da evitare inferriate, ringhiere e recinzioni con disegni “di fantasia” privi di riferimenti contestuali.”;

7) all’Art. 53 – Serramenti, inserimento del comma 5 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Aperture” e “Serramenti” e “Riuso e progetto parte 2a” “Le aperture” e “I serramenti”.

Inserimento del comma 6 con il seguente testo: “Sono in ogni caso da evitare:

- serramenti con parti visibili in alluminio o altro metallo lucido/riflettente;
- aperture con dimensioni eccessive;
- architravi obliqui paralleli alle falde del tetto;
- scuri delle finestre con motivi intagliati a forma di cuore, di pino o altro, ecc.”;

- di stabilire che eventuali deroghe a livello compositivo che implicano una realizzazione dell’elemento architettonico diversa da quanto indicato dai Manuali del Gal “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio – Riuso e progetto” con specifico riferimento a Parte Seconda – Guida alle operazioni di rilievo-progetto-realizzazione Parte Terza – Schede Tematiche con spunti progettuali e “Riuso e progetto parte 2a” dovranno essere sottoposte al parere della Commissione Igienico Edilizia e/o della Commissione Locale del Paesaggio;

- di dare atto che il testo del Regolamento Edilizio comunale, così come modificato, è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

- di dichiarare che il Regolamento Edilizio, così come modificato, è conforme al Regolamento Edilizio Tipo redatto dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691,

fatti salvi gli aggiornamenti resi necessari dalla successiva entrata in vigore del T.U. dell'edilizia D.P.R. 380/2001, dalla Deliberazione del Consiglio Regionale datata 08/07/2009 n. 267-31038 e dalla legge regionale n. 20 del 14.07.2009.

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 08.07.1999, n. 19, la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

- di dare inoltre atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge Regionale 08.07.1999, n. 19.